

OGGETTO: 5° Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro “Aree sensibili: Parchi e Riserve (APQ7), Intervento n.20 “Piano per la valorizzazione itinerari storico-religiosi nei parchi del Lazio (Francigena, Appia antica, Flacca, vie benedettine, ecc.)” - Conferimento incarico a Guglielmo Villa per l'espletamento di attività e servizi per la valorizzazione della Via Appia pedemontana, Impegno di Euro €. 19.500,00 sul Cap. C12538, Esercizio Finanziario 2008.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n.6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale e successive modificazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002;

VISTA la L.R. 20 novembre 2001 n.25 “Norme in materia di programmazione bilancio e contabilità regionale”;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007 che conferisce al Dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la D. G. R. n. 801 del 21 ottobre 2007 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, all'Arch. Giovanna Bargagna;

VISTE le LL.RR. n.26 e n.27 del 28 dicembre 2007 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l' esercizio 2008 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2008;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394: “Legge Quadro sulle Aree Protette” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 recante: “Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'art. 3 della L.R. n. 29, che tra gli obiettivi del sistema regionale delle aree naturali protette individua, tra l'altro:

- l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali,
- la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse;

VISTA la L. R. 22 dicembre 1999, n. 40: “Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio”;

VISTA la D. G. R. n. 717 del 24 ottobre 2006, che in attuazione della L. R. 22 dicembre 1999, n. 40 ha individuato tra i tematismi prioritari per avviare progetti di valorizzazione integrata “Le vie del Sacro, con particolare riferimento al percorso, a nord e sud di Roma, della Via Francigena, alle abbazie benedettine e cistercensi e ai territori circostanti e collegati”;

VISTO il V Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro “Aree Sensibili: Parchi e Riserve” (APQ7)”, sottoscritto in data 27 luglio 2007 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Lazio;

VISTO, in particolare, l'intervento n. 20 denominato “Piano per la valorizzazione itinerari storico-religiosi nei parchi del Lazio (Francigena, Appia antica, Flacca, vie benedettine, ecc.”, che prevede un finanziamento di €.100.000,00 a valere sui fondi regionali;

CONSIDERATO che tale intervento è rivolto alla valorizzazione e alla promozione dei più importanti percorsi storico-religiosi del Lazio quali la via Francigena, l'Appia antica, le vie Benedettine etc.;

CONSIDERATO che il suddetto intervento può essere attuato, tra l'altro, anche attraverso la raccolta di materiali e documenti storici relativi al tracciato di queste vie storiche e, in particolare per quanto attiene la via Appia e la sua variante pedemontana nel tratto compreso tra Velletri e Terracina, alla loro sistematizzazione e ad una loro prima valutazione critica per pervenire ad una ricostruzione del tracciato stradale nella sua configurazione storicamente attestata in ambito temporale compreso tra l'età medievale e l'800.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 12 settembre 2006 n. T0456 che costituisce la Cabina di regia composta dal Direttore della Direzione Regionale competente in materia di Cultura, che la coordina, nonché dai Direttori delle Direzioni Regionali competenti in materia di Turismo, di Programmazione economica, e di Ambiente;

CONSIDERATO che, in attuazione di quanto previsto nella D. G. R. n. 717 del 24.10.2006, il Direttore Vicario del Dipartimento Sociale con determinazione n. 4717 del 22.12.2006 ha costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale per la valorizzazione della via Francigena a supporto tecnico alla Cabina di Regia prevista dalla L. R. 40/99, cui sono state affidate funzioni di supporto tecnico delle attività previste per la valorizzazione della via Francigena;

CONSIDERATO che di tale gruppo di lavoro è stato chiamato a far parte tra gli altri, in rappresentanza della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, l'arch. Guglielmo Villa, all'epoca dipendente del Ruolo Unico del Personale delle Aree Naturali Protette e dell'ARP, in servizio presso l'Ufficio Centrale Programmazione, con qualifica D3;

CONSIDERATO che l'arch. Guglielmo Villa ha rassegnato le dimissioni dal rapporto di Lavoro con la Regione Lazio con decorrenza dal giorno 28 febbraio 2007, per andare a ricoprire il ruolo di Ricercatore Universitario presso l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Facoltà di Architettura “Valle Giulia”;

CONSIDERATO che l'arch. Guglielmo Villa ha maturato nel suo *curriculum vitae* ampia esperienza scientifica nel campo della storia dell'architettura e della storia della città e del territorio, partecipando, tra l'altro, a ricerche specificamente orientate allo studio della evoluzione della viabilità storica nel territorio del Lazio;

CONSIDERATO, altresì, che nel corso della sua permanenza in servizio nel Ruolo Unico del Personale delle Aree Naturali Protette e dell'ARP della Regione Lazio l'arch. Guglielmo Villa ha maturato esperienze specifiche nel campo dell'integrazione tra risorse naturali e risorse storico-culturali nella valorizzazione del territorio, con particolare riferimento ai territori compresi nelle aree naturali protette della Regione Lazio;

ATTESA la necessità che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli si avvalga di un supporto esterno per l'espletamento di attività e servizi per la valorizzazione della via Appia pedemontana, in particolare per quelle attività propedeutiche finalizzate a fornire agli uffici

regionali materiali e strumenti operativi per le attività di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale nell'area dei Monti Lepini;

RITENUTO opportuno affidare all'Arch. Guglielmo Villa l'espletamento delle suddette attività di servizio, attraverso uno studio del tracciato medioevale e storico-religioso della Via Appia pedemontana lungo i Monti Lepini (nel tratto da Velletri – Cori – Norma -Ninfa – Sermoneta – Bassiano – Sezze – Priverno – Fossanova – Terracina); in particolare il servizio si articolerà nel modo seguente:

- attività di acquisizione del materiale iconografico, delle fonti letterarie dei viaggiatori e delle fonti storico-archeologiche del tracciato medioevale (con particolare riferimento al catasto alessandrino e gregoriano);
- attività informatiche finalizzate al tracciamento della strada medioevale sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000 (con l'individuazione dei diversi tracciati e diverticoli utilizzati a partire dal medioevo fino all'ottocento);
- attività informatiche finalizzate all'individuazione e schedatura dei beni storici, artistici, monumentali, archeologici e acquisizione delle relative fonti storiche;
- servizi di duplicazione fotostatica dei materiali acquisiti;
- servizi di duplicazione del materiale cartografico elaborato e delle carte storiche.

CONSIDERATO che le competenze per le attività e i servizi di cui sopra sono stimate in un importo di €19.500,00 (diciannovemilacinquecento/00) onnicomprensivo e che pertanto, ai sensi del D.lgs n. 163/06 e della D. G. R. n. 211/2004, l'incarico per il loro espletamento può essere assegnato per affidamento diretto;

RITENUTO necessario provvedere, pertanto all'impegno della somma necessaria alla copertura della spesa di cui sopra sul Cap. C12538, Esercizio Finanziario 2008, per l'attuazione dell'intervento n. 20 del 5° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) denominato "Piano per la valorizzazione itinerari storico-religiosi nei parchi del Lazio (Francigena, Appia antica, Flacca, vie benedettine, ecc.)";

DETERMINA

1. di affidare all'arch. Guglielmo Villa l'espletamento di attività e servizi per la valorizzazione della Via Appia pedemontana, descritto nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di impegnare la somma di €19.500,00 (diciannovemilacinquecento/00) sul Cap. C12538 del Bilancio Regionale, Esercizio Finanziario 2008, per la realizzazione delle attività di cui al punto 1 in attuazione dell'intervento n. 20 del 5° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) denominato "Piano per la valorizzazione itinerari storico-religiosi nei parchi del Lazio (Francigena, Appia antica, Flacca, vie benedettine, ecc.)";
3. di procedere all'erogazione dell'importo indicato secondo le modalità seguenti:
 - il 30% dell'importo totale ad esecutività del presente atto e dietro presentazione del programma di lavoro dettagliato;
 - il 40% all'esecuzione del 50% delle attività e dei servizi previsti dal programma di lavoro e consegna della relativa documentazione;
 - il 30% al completamento delle attività e previa consegna della relativa documentazione.
4. di approvare il programma di massima delle attività allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale.

Dott. Raniero De FILIPPIS

Allegato

Attività e servizi finalizzati alla valorizzazione della Via Appia pedemontana tra Velletri e Terracina

Programma di massima delle attività

Le attività in oggetto sono finalizzate alla raccolta di materiali e documenti storici relativi al tracciato della via Appia, nella variante pedemontana del tratto compreso tra Velletri e Terracina, alla loro sistematizzazione e ad una loro prima valutazione critica.

Quello preso in esame è un percorso di origini alto medievali, strutturatosi in alternativa all'antico tracciato della Consolare, reso impraticabile dall'impaludamento della Pianura Pontina, utilizzando in parte tracciati preesistenti. Fino a tutta l'età moderna questo collegamento stradale – che attraversa il territorio dei comuni di Velletri, Cisterna di Latina, Cori, Norma, Sermoneta, Bassiano, Sezze, Priverno e Terracina – ha avuto un ruolo di primaria importanza sul piano territoriale, costituendo il principale elemento di strutturazione del sistema insediativo dei Monti Lepini, il tramite attraverso cui si sono esplicate, per secoli, dinamiche e relazioni di carattere socio-economico e culturale. Lungo il suo percorso si sono via via addensati complessi paesaggistici, testimonianze archeologiche e architettoniche di notevole pregio, che documentano concretamente l'evoluzione degli assetti e delle modalità d'uso del territorio, costituendo ancor oggi componenti essenziali della sua identità. Qualunque ipotesi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale nell'area dei Monti Lepini, pertanto, non può prescindere dalla rivalutazione del percorso, della sua connotazione sistemica e del suo ruolo in rapporto alla fruizione del territorio. Occorre, tuttavia, predisporre, in via prioritaria, un quadro conoscitivo per quanto possibile sistematico e approfondito delle sue vicende storiche, che consenta una programmazione più mirata ed efficace di iniziative e obiettivi. A questo scopo è stata concepita una ricognizione storica del percorso e delle sue varianti sincroniche e diacroniche, anche in rapporto all'evoluzione del sistema territoriale che ad esso fa riferimento.

La prima fase del lavoro sarà prevalentemente rivolta all'acquisizione e alla esegesi delle fonti edite e inedite, prodotte dell'alto medioevo al XIX secolo, che siano reperibili nelle biblioteche e negli archivi italiani. Per consentire una visione di ampio spettro delle testimonianze disponibili, saranno prese in considerazione fonti diverse per genesi, provenienza, tipologia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Si prenderanno in considerazione i testi cronacistici e annalistici che si riferiscono al sistema territoriale dei Monti Lepini, le descrizioni del percorso della via Appia e dei centri che si collocano lungo il suo tracciato contenute negli antichi resoconti di viaggio. A questi si aggiungeranno i testi antichi e moderni che trattano della storia locale. Particolarmente accurato, inoltre, sarà lo scandaglio dei contributi specialistici relativi alla struttura storica del territorio, alla evoluzione del sistema della viabilità, alle testimonianze di carattere archeologico e storico-architettonico, con attenzione al profilo scientifico del contesto editoriale nel quale sono inseriti.

Una verifica sistematica sarà infine condotta sulle guide storico-artistiche relative all'ambito territoriale preso in esame, al fine di delineare un quadro per quanto possibile completo del patrimonio storico-culturale che vi insiste.

FONTI DOCUMENTARIE

La ricerca prenderà in considerazione prevalentemente le fonti documentarie edite, che riguardano in maniera specifica il tracciato stradale. Ciò non esclude, tuttavia, approfondimenti su particolari fondi archivistici inediti, che riguardino specifici aspetti dell'evoluzione del percorso e del sistema territoriale di riferimento.

FONTI CARTOGRAFICHE

Una parte fondamentale della ricerca riguarderà l'acquisizione e la lettura critica della cartografia prodotta in età moderna, attraverso la quale è possibile seguire con crescente precisione l'evoluzione del percorso stradale e delle sue varianti dalla fine del medioevo alle soglie dell'età contemporanea, a cominciare dalla schematica descrizione della *Tabula Peutingeriana*. L'indagine prenderà le mosse dalla cartografia edita, seguendo le tracce dei materiali pubblicati da A.P. Frutaz, per svilupparsi poi attraverso specifiche indagini di archivio. Particolare attenzione verrà posta all'esame della cartografia del catasto Gregoriano, conservata presso l'Archivio di Stato di Roma, che con estrema precisione riporta la configurazione del tracciato stradale precedente le trasformazioni otto-novecentesche. Importante sarà, inoltre la lettura comparata delle mappe delineate dall'Istituto Geografico Militare a partire dagli anni Settanta del XIX sec.

FONTI ICONOGRAFICHE

Ulteriori approfondimenti del lavoro saranno apportati dalla ricognizione delle fonti iconografiche che, soprattutto a partire dal XV documentano, spesso con notevole precisione, sia pure in maniera discontinua e disomogenea, descrivono l'assetto del territorio, del paesaggio e l'immagine dei centri

abitati posti lungo il tracciato stradale, fornendoci testimonianza di aspetti della sua struttura e della sua configurazione non altrimenti ricostruibili. Notevole importanza in questo contesto potranno assumere le vedute raccolte nei grandi atlanti realizzati tra XVI e XVII sec., oltre a quelle allegate alle descrizioni e agli itinerari di viaggio redatti in tutta l'età moderna.

Ove possibile si provvederà alla riproduzione dei materiali utilizzati, preferibilmente su supporto digitale, in maniera da consentirne una utilizzazione più flessibile e una più facile consultazione.

Le informazioni desunte dalla lettura critica delle fonti storiche saranno incrociate con quelle rilevabili dalla lettura dello stato attuale dei luoghi. Questa sarà condotta attraverso l'utilizzazione della moderna cartografia aereofotogrammatica e di foto aeree. Saranno inoltre compiuti sopralluoghi sistematici lungo il percorso stradale, anche al fine di valutare il grado di permanenza e lo stato di conservazione delle testimonianze relative alla sua configurazione storica.

Una seconda fase del lavoro sarà rivolta alla sistematizzazione dei dati derivanti dalla ricerca storica e delle considerazioni critiche che da questa saranno derivate.

Un primo obiettivo di questa fase è quello di pervenire ad una ricostruzione del tracciato stradale nella sua configurazione storicamente attestata, con le sue varianti sincroniche e diacroniche, con riferimento ad un ambito temporale compreso tra l'età medievale e il XIX secolo. Queste elaborazioni saranno restituite su supporto informatico, utilizzando la base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

Nel contempo si provvederà alla redazione di una schedatura sistematica, su supporto informatico, delle componenti del patrimonio storico-culturale più direttamente riferite al tracciato stradale. A questo scopo saranno presi in considerazione, in particolare: strutture insediative di interesse storico, beni storico-architettonici, componenti dei sistemi storici di infrastrutturazione del territorio (antichi tratti di strada conservati nella loro originaria configurazione, ponti, strutture di fortificazione, etc.) e siti archeologici.